alpMedia Newsletter

Un servizio di informazione della CIPRA - 25.4.2012, N. 4/2012
www.cipra.org/alpmedia

Un sostegno internazionale per gli oppositori al parco eolico al Brennero

Parco eolico al Brennero: il Gruppo di verifica della Convenzione delle Alpi dovrà ora accertare se l'Italia abbia violato la Convenzione delle Alpi.

Con il previsto parco eolico al Brennero l'Italia contravviene alla Convenzione delle Alpi. È quanto sostiene il Club Arc Alpin, che ha attivato il Gruppo di verifica della Convenzione delle Alpi. Ora è stata aperto una procedura di infrazione - per la prima volta nella storia della Convenzione delle Alpi.

Sul Sattelberg/I, a più di 2000 metri d'altezza, saranno costruite 19 torri eoliche. La Giunta provinciale di Bolzano ha autorizzato il progetto nell'ottobre 2011, nonostante il parere negativo espresso dal Comitato ambientale provinciale. Anche il Governo del Land del Tirolo si è dichiarato contrario al progetto. Il parere dei "cugini" a nord del Brennero era stato richiesto perché le conseguenze del parco eolico, costruito al confine con l'Austria, si faranno sentire da loro: gli impianti sorgeranno infatti nelle immediate vicinanze di un'area di tutela del paesaggio austriaca e poco lontano da un'area Natura 2000.

Il Protocollo Energia è diritto europeo?

Il parco eolico viola il Protocollo Energia della Convenzione delle Alpi, sostiene il Club Arc Alpin, l'organizzazione federale dei Club alpini. Tale Protocollo afferma che le Parti contraenti, e quindi l'Italia, devono preservare le aree protette, comprese le loro zone cuscinetto, e ottimizzare le infrastrutture energetiche, in tal caso le torri eoliche, in considerazione del loro impatto sugli ecosistemi alpini. Il previsto parco eolico sarà costruito nelle zone cuscinetto di due aree protette. Finora tuttavia la Provincia di Bolzano non ha verificato gli effetti degli impianti eolici e della viabilità di accesso sulle aree di tutela del paesaggio e Natura 2000 interessate dal progetto. La Convenzione delle Alpi è in vigore nell'Unione europea, così come in Italia. In realtà l'Italia non ha ratificato il Protocollo Energia, però è indubbiamente un membro dell'UE. Nell'Unione europea il Protocollo Energia è in vigore dal 2006. Ora il Gruppo di verifica della Convenzione delle Alpi deve accertare se il Protocollo Energia è parte integrante del diritto dell'Unione europea. In tal caso sarebbe vincolante per tutti gli Stati membri, e quindi anche per l'Italia e la Provincia di Bolzano.

La procedura attivata per il parco eolico sul Sattelberg scrive una pagina di storia del diritto

Ogni quattro anni gli Stati alpini e l'UE presentano un rapporto riguardante l'adempimento degli impegni risultanti dalla Convenzione delle Alpi. Indipendentemente da questa verifica periodica, dal 2002 ciascun osservatore può attivare il Gruppo di verifica se ritiene che una delle Parti contraenti contravvenga ai propri obblighi. Il Club Arc Alpin è stato il primo osservatore ad avvalersi di questo strumento giuridico. Il Gruppo di verifica non è un organo giuridico, bensì politico, composto dai rappresentanti dei singoli Stati alpini. Le decisioni sono assunte con una maggioranza di tre quarti. Ora si vedrà se il Gruppo di verifica è uno strumento adeguato a chiarire tali questioni controverse e a procedere contro eventuali violazioni della Convenzione delle Alpi.
Fonte e ulteriori informazioni: http://unsersattelberg.files.wordpress.com/2012/04, www.club-arc-alpin.eu, www.club-arc-alpin.eu (de), www.alpenverein.at/naturschutz (de), www.tiroler-umweltanwaltschaft.gv.at (de)

Indice

Un sostegno internazionale per gli oppositori al parco eolico al Brennero

60 anni della CIPRA

Bruno Stephan Walder è il nuovo direttore della CIPRA

Come far clima

Primo colpo di piccone per il tunnel del Semmering

Compare orso è tornato!

Alpi di Ötztal: una valle finisce sott'acqua?

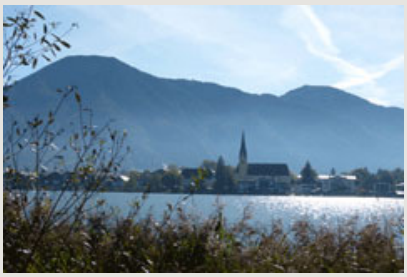
No alla caccia allo stambecco

Agenda

Oh!...

Punto di vista della CIPRA

60 anni della CIPRA



Rottach-Egern sul lago di Tegern, località in cui venne fondata la CIPRA: una rete di primo piano nelle Alpi.

La CIPRA, Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi, ha un buon motivo per festeggiare: il 5 maggio l'organizzazione federale composta da un centinaio di membri compie 60 anni. Associazioni per la protezione della natura, Club alpini, parchi naturali o iniziative per il trasporto sostenibile: la CIPRA rappresenta un centinaio di organizzazioni di questo tipo, riunite nelle otto rappresentanze nazionali e regionali della CIPRA, dalla Slovenia alla Francia. Perciò la CIPRA costituisce oggi una delle reti più importanti delle Alpi.
Il 5 maggio 1952, a Rottach-Egern sul lago di Tegern/D, la Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi venne fondata perché i Paesi alpini volevano cooperare nella protezione dell'ambiente. Fin da allora la CIPRA avanzò la richiesta di un trattato internazionale per lo sviluppo sostenibile delle Alpi. Che si concretizzò nel 1991 con la sottoscrizione della Convenzione delle Alpi. Oggi la CIPRA contribuisce in modo essenziale a far sì che questo trattato internazionale non resti una tigre di carta, rendendo tangibili e concreti i suoi principi piuttosto astratti. Ad esempio con il progetto Alpstar, che mette in pratica una richiesta del Piano d'azione per il clima della Convenzione delle Alpi: le Alpi devono diventare climaneutrali.
A 60 anni dalla sua costituzione, la CIPRA riunisce persone, progetti e organizzazioni superando le barriere linguistiche, culturali, geografiche e politiche. "Con le nostre iniziative incoraggiamo gli altri attori a impegnarsi con specifici progetti di attuazione", afferma Dominik Siegrist, presidente della CIPRA. "Anche in futuro sarà importante questo modo di agire comune e in rete". Per fare in modo che la vita nelle Alpi sia attraente e continui a esserlo per le generazioni future.
Il 5 maggio 2012 sul lago di Tegern, la CIPRA, insieme a tutti i suoi membri e ai compagni di viaggio, festeggia il suo sessantesimo compleanno. Inoltre, nel corso dell'anno in cui ricorre l'anniversario, si svolgeranno diverse manifestazioni in tutti gli Stati alpini.

Fonte e ulteriori informazioni: www.cipra.org/it/CIPRA/mission-della-cipra, www.cipra.org/it/CIPRA/cipra-internazionale , www.cipra.org/it/CIPRA/cipra-internazionale, www.cipra.org/it/CIPRA/cipra-internazionale

Bruno Stephan Walder è il nuovo direttore della CIPRA

Bruno Stephan Walder: 'vedo la traccia del mio lavoro nel ruolo di intermediario'.

Gli abitanti del territorio alpino devono tornare a sentirsi più uniti. Questo è il desiderio di Bruno Stephan Walder, nuovo direttore della CIPRA Internazionale. Che la protezione e lo sviluppo sostenibile dello spazio alpino siano questioni che gli stanno molto a cuore emerge già dalla biografia di Bruno Stephan Walder: in precedenza attivo con funzioni direttive presso l'Ufficio federale per l'ambiente, il cinquantottenne ha già avuto modo di dare un importante contributo alla politica ambientale della Svizzera. Anche nel privato il nuovo direttore della CIPRA Internazionale si sente legato alle Alpi, non per nulla negli ultimi 30 anni ha vissuto in Engadina e nell'Oberland bernese. "Fin dall'infanzia vado nelle Alpi spesso e volentieri".
Gli abitanti delle Alpi devono poter essere responsabili del proprio sviluppo, auspica Bruno Stephan Walder. "Per me è importante che essi si impegnino insieme agli abitanti delle città circostanti per cercare soluzioni comuni". La CIPRA, con la sua esperienza, potrebbe qui svolgere una competente funzione di intermediazione. E proprio in questo ruolo di intermediario vede indicata la traccia del proprio incarico di direttore. Bruno Stephan Walder entra in carica il 1° maggio, subentrando ad Andreas Götz, direttore per molti anni, che intraprenderà la libera professione

Fonte e ulteriori informazioni: www.cipra.org/it/CIPRA/cipra-internazionale, www.cipra.org/de/presse/medienmitteilungen, www.youtube.com/watch?v=xa7unvT8DiU (de)

Come far clima

Relazione annuale 2011: mostra come le visioni diventano realtà.

Non emettere una quantità di gas serra maggiore di quanta ne possono fissare i sistemi naturali delle Alpi, come ad esempio i grandi boschi o le torbiere intatte: basandosi su questa visione, la CIPRA nella Relazione annuale si impegna per una protezione del clima sostenibile. Nella Relazione annuale 2011 la CIPRA illustra attraverso quali strade le Alpi possono diventare climaneutrali e come portare entusiasmo tra le persone che si impegnano per tale obiettivo. Con questa visione la CIPRA va ben al di là di quanto appaia possibile a molti politici realisti e dimostra: vivere in modo climaneutrale nelle Alpi è possibile, aumenta la qualità della vita e fa bene all'economia regionale

Con i suoi progetti climatici la CIPRA mette in evidenza quali sono le necessità di intervento e cosa si deve fare nella prassi. Un direttore generale che si propone di influenzare il clima e far risparmiare alla città di Bolzano 160 milioni di euro di costi energetici. Giovani che sviluppano idee su come frenare il cambiamento climatico e come motivare le persone a impegnarsi maggiormente per la protezione del clima. Architetti e committenti che mostrano ai loro colleghi come costruire case confortevoli e nello stesso tempo fare del bene al clima. È importante che le persone possano incontrarsi e scambiare i loro saperi e le rispettive esperienze per imparare gli uni dagli altri.

Fonte e ulteriori informazioni: www.cipra.org/it/CIPRA/cipra-internazionale, www.cipra.org/it/stampa/comunicati-stampa/cs

Primo colpo di piccone per il tunnel del Semmering

Le procedure di autorizzazione sono ancora in corso, ma le ruspe sono già entrate in azione per la costruzione del tunnel ferroviario al Semmering. La politica austriaca ha dato il via libera ai lavori, ignorando le accese proteste e la situazione delle casse statali. Con i suoi 27,3 chilometri è uno dei tunnel ferroviari più lunghi dell'Austria, costa circa tre miliardi di euro ed è al centro di accanite discussioni da una ventina di anni: si tratta del tunnel ferroviario del Semmering. Il primo colpo di piccone è previsto il 25 aprile, la conclusione dei lavori per il 2024. Il via libera è giunto dalla politica, nonostante le autorità competenti non avessero ancora concluso le procedure richieste. I lavori preliminari sono iniziati già a febbraio e sono state demolite più di una ventina di case, a Gloggnitz, in Bassa Austria, e alcune strade sono state deviate. La settimana scorsa, inoltre, il Parlamento austriaco ha stanziato 33 miliardi di euro per investimenti nell'infrastruttura ferroviaria fino al 2017. I bilanci austriaci ne faranno pertanto le spese di qui al 2066 per un totale di 26,67 miliardi di euro. Questi miliardi non andranno solo a favore dei lavori al Semmering, ma finanzieranno anche i tunnel, altrettanto controversi, del Brennero e della Koralpe.

L'associazione ambientalista "Alliance for Nature" contesta le procedure adottate: il Governo della Bassa Austria avrebbe ad esempio incaricato periti di parte. La valutazione di impatto ambientale avrebbe inoltre ignorato 1.500 rilievi. Allianz for Nature critica anche il fatto che la politica, nonostante le obiezioni e l'incompletezza delle procedure, con l'inizio dei lavori abbia voluto creare un fatto compiuto. In attesa che il tribunale amministrativo si esprima su un ricorso presentato contro il megaprogetto.

Fonte e ulteriori informazioni: http://diepresse.com/home/wirtschaft/economist (de), www.parlament.gv.at/PAKT/VHG/XXIV/I/I_01755 (de), http://noe.orf.at/news/stories/2529304/ (de), http://cba.fro.at/wp-content/uploads/openup (de), http://derstandard.at/1334530869403 (de)

Compare orso è tornato!

In Trentino ci sono sempre più orsi. Mentre sono in sensibile calo i danni. Questo emerge dal Rapporto orso pubblicato dalla Provincia. Ma a compare orso le cose non vanno ovunque così bene. La popolazione di orso in Provincia di Trento e nelle aree limitrofe è in crescita: viene stimata attualmente in circa 33-36 esemplari, con almeno quattro cucciolate. È questo il dato principale contenuto nel "Rapporto Orso 2011" curato dalla Provincia di Trento. Il Rapporto, oltre ad un aggiornamento sullo status della popolazione, illustra con dati e cifre il monitoraggio, le modalità di prevenzione e di risarcimento dei danni arrecati dal plantigrado. In riferimento ai danni causati all'agricoltura nell'ultimo anno si è registrata una riduzione degli stessi del 50% rispetto all'anno precedente (123 casi risarciti per un totale di 43.230 euro) dovuto in parte alla buona disponibilità di frutta selvatica, ma anche al numero delle opere di prevenzione installate (oltre 700). Gli avvistamenti di orso sono sempre più frequenti anche nelle regioni vicine: dalla Provincia di Bolzano dove nei mesi scorsi si sono registrati anche alcuni attacchi ad animali domestici, alla Svizzera e in Austria, dove l'orso M13 è regolarmente oggetto dei mass media. L'esperienza ultra trentennale del Trentino conferma che più che dare sfogo all'allarmismo è necessario fare opera di prevenzione dei danni, oltre che di risarcimento, realizzare una corretta azione di comunicazione e saper fronteggiare le situazioni critiche.

L'orso si è invece estinto nelle Alpi Calcaree. Lo ha recentemente annunciato il WWF Austria. Tra il 1989 e il 1993 nell'area erano stati rilasciati tre orsi. L'insuccesso del progetto di reintroduzione è dovuto all'esiguità della popolazione di fondatori. Un altro motivo è il bracconaggio, responsabile della morte di più di una ventina di orsi.

Fonte e ulteriori informazioni:
www.orso.provincia.tn.it/rapporto_orso (it/en) www.kora.ch/news/archiv/20120301d.htm (de), www.bafu.admin.ch/dokumentation/fokus/12020, www.corriere.it/cronache/12_aprile_22

Alpi di Ötztal: una valle finisce sott'acqua?

I programmi della società idroelettrica Tiroler Wasserkraft AG nella valle del Kauner sono imponenti. Ma sono in palese violazione della normativa in materia di acqua. Le associazioni ambientaliste sono indignate. Con la costruzione di una diga alta 120 metri, una valle austriaca pressoché intatta, il Platzertal, verrebbe sommersa da 42 miliardi di litri d'acqua. Questo prevedono i piani della società idroelettrica Tiroler Wasserkraft AG (Tiwag). Le acque di quattro torrenti ecologicamente intatti, tra cui la Venter Ache, dovrebbero essere captate e deviate nella valle del Kauner mediante 25 km di tubazioni. Complessivamente sono previsti 70 km di gallerie con il diametro di un tunnel ferroviario. Il sistema di gallerie coinvolgerebbe anche l'area Natura 2000 "Ötztaler Alpen" e alcuni settori del Parco naturale dell'Ötztal.
Le organizzazioni per la protezione della natura, come Global 2000, non si limitano a denunciare le conseguenze ecologiche del progetto, sono letteralmente indignate per il modo di procedere della Tiwag: a dicembre la società aveva già presentato i progetti all'interno di un ampio documento dal titolo "Piano per la protezione delle acque", un piano che in realtà dovrebbe tutelare i corsi d'acqua. Inoltre, un piano di questo tipo può essere promulgato solo dal governatore del Land nell'ambito di un programma regionale di gestione delle risorse idriche. Ora il documento è nelle mani del ministro dell'ambiente Nikolaus Berlakovich. Se lo sottoscriverà, le centrali saranno costruite come obiettivi di pubblico interesse.
La centrale idroelettrica del Kaunertal, con la centrale di pompaggio di Kühtai, costituisce il nucleo dei progetti idroelettrici presentati in Tirolo. La produzione elettrica della centrale del Kaunertal dovrebbe essere di circa 620 gigawattora all'anno.
Fonte e ulteriori informazioni:
http://derstandard.at/1332323893853 (de), www.wwf.at/kaunertal-erklaerung (de), www.tiroler-wasserkraft.at/de/hn (de)

No alla caccia allo stambecco

Il Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano ha impedito alla Provincia di Sondrio di aprire la caccia allo stambecco, simbolo delle Alpi. In Piemonte si vota invece per limitare la caccia. Il Presidente della Repubblica italiana ha accolto il ricorso del WWF e bloccato il Piano della Provincia di Sondrio/Lombardia, che prevedeva la possibilità di cacciare lo stambecco, animale simbolo delle Alpi. La popolazione di stambecco alpino, agli inizi del'900 ridotta a pochi esemplari, ammonta oggi a 13.500 capi, divisi in tante colonie che stanno lentamente ripopolando le Alpi. L'apertura della caccia in Provincia di Sondrio avrebbe compromesso il lungo lavoro di reintroduzione: per la sopravvivenza della specie è infatti necessario che le diverse colonie si possano spostare e riprodurre mischiando il loro patrimonio genetico, rafforzando la possibilità di sopravvivenza. Sempre in materia di caccia, la Regione Piemonte, dopo 25 anni dalla raccolta di oltre 60.000 firme, ha indetto il referendum popolare che si prefigge di ridurre le specie cacciabili e vietare la caccia di domenica e su terreni innevati. L'amministrazione regionale, in tutti questi anni, non ha mai recepito le istanze referendarie, ma ha avanzato proposte di legge che andavano nella direzione opposta (aumento delle specie cacciabili) costringendo il Tribunale Amministrativo Regionale - dopo decenni di ricorsi - a darle torto e ad obbligarla a indire la consultazione, prevista per il prossimo 3 giugno.
Fonte e ulteriori informazioni:
www.wwf.it/UserFiles/File, www.referendumcaccia.it

Agenda

Workshop / seminario: Studiare le montagne. 11.5.2012 – 11.5.2012. Torino. Lingue: it. Ulteriori informazioni »

Convegno / congresso: Convegno Agricoltura e Paesaggio nell'Arco Alpino . 10.5.2012. Baselga di Piné Centro Congressi Piné (TRENTO). Lingue: it. Organizzato da: tsm-Trentino School of Management, Società Consortile a responsabilità limitata per la formazione permanente del personale, Trento/IT. Ulteriori informazioni »

Convegno / congresso: International Annual Conference and General Assembly: Beyond growth – Steps towards a 2000 Watt society. 23.5.2012 – 26.5.2012. St. Gallen. Lingue: de, en. Organizzato da: Klima-Bündnis, Europäische Geschäftsstelle, Frankfurt am Main/DE. Ulteriori informazioni »

Convegno / congresso: iMONITRAF! Final Conference.

Oh!...

… il sesso protegge dagli effetti del cambiamento climatico. La scoperta è emersa all'Università di Innsbruck, grazie a ricerche condotte sui Machilida, un gruppo di piccoli insetti piuttosto primitivi che vivono in montagna.
Finora i Machilida se la sono sempre cavata bene senza sesso. Nelle regioni estreme in cui vivono, tra rocce e ghiacci, la copulazione richiede semplicemente troppa energia. Così come è un onere eccessivo produrre maschi. E oltretutto inutile, poiché questi non si riproducono. La partenogenesi dei Machilida ha funzionato perfettamente per milioni di anni. Ora però diventa un problema per questi insetti lunghi un paio di centimetri: il sesso è il motore dell'evoluzione. Senza rimescolamento del patrimonio genetico le piante e gli animali non possono adattarsi alle nuove condizioni di vita. Ai tempi del cambiamento climatico, rinunciare al sesso potrebbe segnare la fine per i Machilida.

31.5.2012. Lyon. Lingue: en, fr, it. Organizzato da: Région Rhône-Alpes, Direction du Développement économique et de l'emploiFR. Ulteriori informazioni »

Festival / concerto: Swiss Mountain Film Festival. 18.8.2012 – 25.8.2012. Pontresina. Organizzato da: Associazione Festival Internazionale del Cinema, Bergamo/IT. Ulteriori informazioni »

Fonte: http://derstandard.at/1330389907796/ (de)

Copyright immagini: Andreas Ludwig/pixelio.de, Guenther-Schad/pixelio.de, Martin Walser, Heinz Heiss/Zeitenspiegel